

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Servizio Integrazione socio-sanitaria
e politiche per la non autosufficienza

MONITORAGGIO DGR 1206/2007

I PROGRAMMI DISTRETTUALI PER LA
QUALIFICAZIONE E L'EMERSIONE DEL
LAVORO DI CURA SVOLTO DA ASSISTENTI
FAMIGLIARI PRIVATE

(Allegato 3 DGR 1206/07)

INDICE

I. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
II. PROGRAMMI EMERSIONE E QUALIFICAZIONE LAVORO DI CURA	4
II.1 I programmi dentro il piano attuativo annuale (PAA) 2010	4
II.2 Gli interventi previsti nell'ambito dei programmi	5
II.2.1 <i>Supervisione, sostegno, e tutoring nell'ambito del PAI</i>	5
II.2.2 <i>aggiornamento, qualificazione, formazione e informazione</i>	6
II.2.3 <i>liste, elenchi, repertori, albi distrettuali assistenti familiari</i>	6
II.2.4 <i>incontro domanda-offerta</i>	6
II.2.5 <i>Aspetti amministrativi</i>	7
II.2.6 <i>Sostegno economico</i>	7
II.2.7 <i>Iniziative diverse</i>	7
II.3 I DATI DI ATTIVITA' NELL'AMBITO DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (FRNA).....	8
II.3.1 <i>Le risorse</i>	8
II.3.2 <i>Servizi, iniziative e utenti</i>	8
III. <i>Piani provinciali nell'ambito dell'Accordo di programma RER – Ministero del lavoro per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona</i>	9
IV. PROSPETTIVE.....	11
IV.1 Potenziamento e innovazione attivita' contatto ed aggiornamento	11
IV.1.1 <i>La formazione delle equipe distrettuali</i>	11
IV.2 <i>La collaborazione col Terzo settore</i>	12
IV.3 APPROFONDIMENTO E RIFLESSIONE CONDIVISA	12

I. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La DGR n. 509/07 “Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l’avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009” ha inserito, fra gli elementi essenziali minimi della rete distrettuale di servizi, opportunità ed interventi per le persone non autosufficienti, la garanzia di un programma di emersione, regolarizzazione e qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari che includa (come minimo) lo svolgimento organizzato delle funzioni di ascolto e sostegno delle famiglie e delle assistenti familiari; informazioni e consulenze, formazione, aggiornamento e tutoring alle assistenti familiari, integrazione e sostegno al piano individuale assicurato da famiglia e assistente familiare.

La DGR 1206/07 “Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. n. 509/2007” (Allegato 3) ha definito le linee di indirizzo per la programmazione organica di ambito distrettuale inerente l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito delle azioni e degli interventi del FRNA con l'obiettivo di promuovere l'inserimento delle attività di cura delle assistenti familiari nella rete dei servizi e favorire l'emersione e la regolarizzazione del loro lavoro attraverso attività differenziate e flessibili che tengano conto delle caratteristiche specifiche e della diffusione delle assistenti nel proprio contesto di riferimento.

Gli interventi prevedono azioni a sostegno delle famiglie e delle assistenti familiari.

I principali interventi previsti a favore delle famiglie:

- Punti di ascolto in grado di fornire informazioni, indicazioni ed indirizzare le famiglie in ordine alle diverse problematiche;
- Promozione di un sistema strutturato di incontro domanda-offerta di lavoro;
- Garanzia d'integrazione con la rete dei servizi ed in particolare con l'assistenza domiciliare attraverso: *l'integrazione nei Piani di Assistenza Individualizzati dell'attività delle assistenti familiari* (assicurando aiuto nelle attività complesse, nelle emergenze, ecc.), consulenze personalizzate, mediazione relazionale e culturale, ecc.

I principali interventi indicati a sostegno alle assistenti familiari:

- Iniziative mirate all'apprendimento della lingua e di tematiche relative a problemi relazionali, assistenziali, fisici, di gestione della casa, di accesso ai servizi della comunità, etc;
- Punti di ascolto e sviluppo forme di auto-aiuto;
- Integrazione dell'attività delle assistenti familiari nella rete dei servizi fornendo:
 - interventi di affiancamento e di formazione in situazione rispetto a problematiche specifiche e circoscritte legate all'assistenza,
 - attività strutturata di tutoring svolto da operatori della rete (OSS, RAA, educatore, etc.),
- Sviluppo di attività formative e di aggiornamento flessibili, puntando sull'autoformazione, sull'affiancamento e sulla verifica periodica in collegamento strutturato con operatori della rete dei servizi, inserendo in tal modo le assistenti familiari in una importante rete di relazioni.
- Sperimentazione, al fine di incentivare la regolarizzazione e l'emersione del lavoro di cura a domicilio, per i percettori di assegno di cura e regolare posizione contrattuale dell'assistente familiare, di un contributo aggiuntivo di 160 euro mensili.

A integrazione delle linee di indirizzo del 2007, è intervenuta la DGR 2375 del 28/12/2009: “Linee guida per l'innovazione e lo sviluppo di attività di contatto ed aggiornamento per le assistenti famigliari” che prevede l'attivazione e responsabilizzazione degli ambiti distrettuali e il coinvolgimento del terzo settore in un percorso di sviluppo delle capacità di contatto e aggiornamento delle assistenti famigliari a livello locale.

II. PROGRAMMI EMERSIONE E QUALIFICAZIONE LAVORO DI CURA

II.1 I PROGRAMMI DENTRO I PIANI ATTUATIVI ANNUALI (PAA)

Questa analisi è stata effettuata sui PAA anno 2010.

Da tale studio emerge che il 68% dei territori (26 distretti) ha elaborato e inserito nel Piano attuativo annuale il “*Programma distrettuale per la qualificazione e la regolarizzazione del lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari*”, descrivendo le relative azioni programmate. Sono 30 i distretti (79%) che hanno comunque indicato attività e interventi specifici su questa area di intervento per il 2010.

Relativamente a dieci ambiti distrettuali: Parma Sud-Est, Guastalla, Castelnovo né Monti, Mirandola, Sassuolo, Vignola, San Lazzaro di Savena, Pianura Est, Centro-Nord, Faenza e Forlì, dentro il PAA non è stata rintracciata una specifica scheda intervento (o descrizione delle azioni programmate) anche se questo non implica che non siano state programmate e realizzate attività specifiche.

Programmi distrettuali per la qualificazione e l'emersione del lavoro di cura nei Piani attuativi annuali 2010	
AMBITI DISTRETTUALI	Programmi distrettuali qualificazione ed emersione lavoro di cura
Ponente	X
Citta Di Piacenza	X
Levante	X
Parma	X
Fidenza	X
Valli Taro E Ceno	X
Sud-Est (Langhirano)	NO
Montecchio Emilia	X
Reggio Emilia	X
Guastalla	NO
Correggio	X
Scandiano	X
Castel Nuovo Ne' Monti	X (No scheda intervento, ma presente programma)
Carpi	NO (solo contributo)
Mirandola	X (No scheda intervento, ma presente programma)
Modena	X
Sassuolo	NO (solo contributo)
Pavullo Nel Frignano	X
Vignola	NO (No scheda intervento, ma presente programma)
Castelfranco Emilia	X
Casalecchio Di Reno	X
Porretta Terme	X
San Lazzaro Di Savena	NO
Pianura Est	NO
Pianura Ovest	X
Citta' Di Bologna	X
Imola	X
Ovest	X (fuori da Piano distr. N.A.)
Centro-Nord	NO
Sud-Est (Codigoro)	X
Ravenna	X
Lugo	X
Faenza	X (No scheda intervento, ma presente programma)
Forlì	NO
Cesena - Valle Del Savio	X
Rubicone	X
Rimini	X
Riccione	X
REGIONE	30

II.2 GLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI

Sulla base delle schede intervento contenute nei PAA, di specifico questionario compilato nel 2010 con focus sul "tutoring" e dei dati di attività nell'ambito dell'FRNA, è stato possibile ricostruire i principali interventi realizzati nell'ambito dei programmi distrettuali.

II.2.1 SUPERVISIONE, SOSTEGNO, E TUTORING NELL'AMBITO DEL PAI

Le attività a supporto del lavoro di cura delle assistenti familiari di norma previste all'interno dei progetti di vita e di cura sono: accompagnamento e supporto all'intervento assistenziale (in particolar modo in occasione di dimissioni protette e nel periodo di inserimento di una nuova assistente familiare, in caso di aggravamento delle condizioni dell'anziano); addestramento all'utilizzo di presidi/ausili; supervisione operativa riguardante l'attività assistenziale in relazione ai bisogni dell'anziano e in relazione al PAI, valutazione e supporto relativamente alle competenze da rafforzare (particolare attenzione a movimentazione e posture corrette, pratiche igieniche, disturbi cognitivi/comportamentali); interventi congiunti con l'assistente familiare nelle situazioni più complesse (es. aiuto per il bagno settimanale).

In alcuni casi l'attività è formalizzata, con attivazione di un periodo continuativo di affiancamento (es. una settimana o un "pacchetto di ore"), oppure è prevista una presenza programmata settimanale (es. aiuto nel bagno) e può anche essere richiesto dalla famiglia; in altri casi il servizio non è formalizzato e viene attivato qualora l'operatore socio-sanitario del SAD o l'infermiere domiciliare ne riscontri il bisogno in occasione dello svolgimento delle attività di assistenza domiciliare.

L'attività di tutoring, di norma, è programmata, esplicitata e monitorata nell'ambito del Piano di assistenza personalizzato (PAI) ed è una delle funzioni posta in capo ai servizi di assistenza domiciliare accreditati.

In alcuni territori, consulenza e tutoring possono essere attivati in collaborazione con lo sportello per l'incontro domanda offerta di lavoro di cura che garantisce così il supporto all'inserimento in famiglia delle assistenti familiari iscritte nella lista distrettuale, supervisione e monitoraggio dell'adeguatezza dell'intervento e il ruolo di facilitazione della relazione di cura.

Le figure professionali coinvolte sono nel 64% dei casi rilevati, Operatori socio-sanitari (OSS), nel 18% degli ambiti distrettuali Responsabili delle attività assistenziali (RAA, esclusivamente o con l'ausilio anche di OSS) e nel 18% dei territori, Assistenti sociali (AS, esclusivamente o con l'ausilio anche di OSS o RAA).

In 5 distretti (Fidenza, Sud-Est, Scandiano, Modena, Vignola, Casalecchio di Reno), sono state realizzate specifiche attività formative per la funzione di tutor.

II.2.1.1 Carenze rilevate; aspetti e contenuti da sviluppare nella funzione di tutoring

In occasione di un focus group specifico con rappresentanti della maggior parte dei territori svoltosi a settembre 2011, sono emersi importanti esigenze e suggerimenti per favorire lo sviluppo e la qualificazione della funzione di tutoring.

Alcuni territori segnalano la carenza di operatori formati e il conseguente carico di lavoro gravante su poche figure, mentre sarebbe utile prevedere lo sviluppo di competenze diffuse col coinvolgimento di molti operatori.

Sarebbe importante formare alla funzione di tutoring sia gli operatori dei servizi di assistenza domiciliare socio-sanitari che i professionisti dell'Adi con modalità integrate. Per alcune circostanze, per esempio, le Dimissioni protette, operatori sanitari preparati possono istruire le assistenti familiari e caregiver già in ospedale in relazione ai cambiamenti nelle condizioni della persona assistita, per bisogni complessi (es. alzate, mobilitazione, igiene) delle persone anziane e/o con disabilità.

In particolare in alcuni distretti con maggiore dispersione territoriale, è importante garantire un punto di riferimento raggiungibile anche telefonicamente (una sorta di "tutoring in differita") per supporto e consulenza in caso di bisogno.

Circa i contenuti e le competenze da sviluppare nelle figure che garantiscono la funzione di tutoring domiciliare, sono emersi: nozioni interculturali e elementi di conoscenza sulla realtà delle badanti, aspetti motivazionali e relazionali (come relazionarsi con le assistenti familiari, come favorire relazioni positive con la famiglia).

II.2.2 AGGIORNAMENTO, QUALIFICAZIONE, FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il 71% degli ambiti distrettuali nel 2010 ha organizzato iniziative di formazione ed aggiornamento per le assistenti famigliari dedite al lavoro di cura di persone anziane e/o disabili. Mediamente, i 27 distretti attivi su questo fronte, hanno organizzato 5 iniziative l'anno per circa 24 persone ciascuna (con differenze significative sul tipo di intervento che va da incontri con gruppi di 8-10 persone ad attività "seminariali" con più di 40 persone e circa la metà delle attività che prevedono un numero di partecipanti compreso tra 12 e 33 persone.

I corsi sono stati organizzati di norma per brevi moduli (12-40 ore). Tre distretti hanno scelto una formazione più lunga (84, 120 e 138 ore), ma anche in questi casi prevedendo tendenzialmente un'articolazione modulare e una parte di formazione in situazione, più pratica. In diversi casi l'attività formativa specifica è stata anticipata da brevi corsi di italiano ed accompagnata da materiale informativo.

In alcuni territori, si sono sperimentate forme di formazione in parte a distanza utilizzando diversi tipi di supporto, riuscendo a coinvolgere un numero significativo di assistenti famigliari.

I corsi sono stati utilizzati anche come occasioni per consolidare i contatti fra servizi sociali, famigliari e assistenti che possono trovare un riferimento sicuro e disponibile per le situazioni di stress o eccessivo carico assistenziale.

Parallelamente ai corsi di formazione, in alcuni territori vengono promossi eventi di incontro, socializzazione e svago per facilitare le relazioni interculturali.

II.2.3 LISTE, ELENCHI, REPERTORI, ALBI DISTRETTUALI ASSISTENTI FAMIGLIARI

In circa un 30% dei territori è prevista la gestione di un elenco di assistenti famigliari, l'accesso al quale prevede il possesso di determinati requisiti. Generalmente, vi vengono iscritte le assistenti famigliari che hanno partecipato alle attività formative organizzate a livello distrettuale. In alcuni casi, l'iscrizione prevede un approfondimento delle competenze acquisite, anche attraverso l'attività lavorativa, degli attestati di formazione comunque conseguiti, delle disponibilità dell'assistente famigliare rispetto alle patologie e alle condizioni della persona da assistere e rispetto agli orari di lavoro.

L'aggiornamento e la gestione della lista è generalmente assicurato dal soggetto che promuove anche la qualificazione e l'aggiornamento delle assistenti famigliari, quindi Comuni direttamente (per esempio attraverso gli sportelli dedicati) o attraverso le ASP (ASC in un caso), ma anche con l'implementazione di una specifica funzione dedicata nei centri per l'impiego in stretto raccordo coi servizi sociali.

La lista rappresenta uno strumento di garanzia per le famiglie che scelgono un percorso di regolarità in quanto "formalizza" la frequenza ad un corso di formazione e/o il possesso di determinate competenze e l'integrazione nella rete dei servizi. Il ricorso alla lista prevede anche il monitoraggio dell'inserimento, l'accompagnamento e il supporto nel rapporto interpersonale e di lavoro a ulteriore tutela della qualità dell'assistenza.

II.2.4 INCONTRO DOMANDA-OFFERTA

L'81% dei territori rispondenti al questionario, coerentemente con le linee di indirizzo del 2007, ha promosso un sistema strutturato di incontro domanda offerta di lavoro nel rispetto delle competenze proprie dei diversi soggetti coinvolti, garantendo consulenza e orientamento al livello più prossimo possibile e semplificando i percorsi e le procedure per le famiglie.

Nel 50% circa degli ambiti distrettuali i percorsi prevedono la collaborazione dei Centri per l'impiego (CIP) che gestiscono comunque la fase d'intermediazione di manodopera. Il percorso integrato permette di mettere in comune le informazioni sulle caratteristiche locali del lavoro di cura, evidenziando le richieste dei cittadini che richiedono un'assistente famigliare e le disponibilità delle assistenti famigliari (anche attraverso elenchi di assistenti famigliari iscritte di cui si conoscono esperienze, formazione e competenze). Il servizio garantisce colloqui, orientamento, accompagnamenti, visite domiciliari e la completa gratuità per i fruitori.

L'attività di approfondimento preliminare del bisogno e delle reciproche disponibilità, raccogliendo le richieste delle famiglie, rilevando le caratteristiche dell'anziano da assistere e le caratteristiche e competenze dell'assistente, fornendo informazioni sulle modalità di assunzione e il contratto di lavoro, è svolta in molti casi dai servizi sociali o in convenzione con soggetti privati condividendo strumenti e procedure con i centri per l'impiego. E' assicurata l'informazione sulle opportunità della rete dei servizi socio-sanitari, sociali e sulle iniziative formative e di aggiornamento e in diversi casi sono coinvolti mediatori linguistici.

Nel 33% dei casi, il servizio propedeutico all'incontro domanda-offerta è svolto da Agenzie accreditate o Cooperative tramite convenzione, "Centri servizi" comunali (es. Centri servizi immigrati, centri servizi Aspasia), associazioni di volontariato.

Tre distretti non hanno posto in essere alcun tipo di intervento su questo fronte.

II.2.5 ASPETTI AMMINISTRATIVI

Alcuni territori garantiscono una presa in carico globale dei bisogni della famiglia e della persona n.a. che scelgono di avvalersi di un'assistente familiare privata, garantendo l'accompagnamento e il supporto anche dopo il matching (individuazione dell'assistente familiare da assumere), per quanto riguarda gli adempimenti contrattuali e amministrativi.

Di norma, non è un servizio gratuito, ma garantito diffusamente da una rete di soggetti privati quali: Patronati, agenzie specializzate, ecc.

Diversi ambiti distrettuali hanno siglato convenzioni con soggetti qualificati concordando le condizioni del servizio e le facilitazioni per le famiglie; alcuni assicurano la gratuità del servizio alle famiglie disagiate o un contributo economico extra per le spese amministrative.

II.2.6 SOSTEGNO ECONOMICO

Tutti i distretti garantiscono la possibilità, per i fruitori dell'assegno di cura, di un contributo aggiuntivo di 160 euro mensili (V. Tabella n. 2.) quando l'assistenza prevista nel PAI è garantita anche grazie all'aiuto di un'assistente familiare privata con regolare contratto di lavoro e in presenza di determinate condizioni economiche della persona assistita (ISEE estratto).

In sei ambiti distrettuali, grazie a risorse aggiuntive messe a disposizione da Fondazioni bancarie, Comuni o altri soggetti pubblici, sono erogati ulteriori specifici contributi a copertura dei contributi previdenziali versati dalle famiglie e/o di ausilio per le spese amministrative.

II.2.7 INIZIATIVE DIVERSE

Un 30% dei distretti segnala iniziative diverse.

In particolare, in diversi ambito distrettuali, sono attivi spazi aggregativi, punti di incontro, per esempio gestiti da associazioni di donne immigrate (o da altri soggetti del terzo settore) che possono essere utilizzati per incontri a tema, per contrastare il rischio di isolamento, solitudine e burn out sviluppando forme di auto/mutuo aiuto, per l'orientamento e la conoscenza del territorio, o più in generale per attività di socializzazione e inclusione sociale, come momenti ludico-ricreativi, laboratori, feste, etc.

II.3 I DATI DI ATTIVITA' NELL'AMBITO DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (FRNA) – ANNO 2012

II.3.1 LE RISORSE

Considerando il quadro allargato degli interventi e delle risorse, dai consuntivi 2012, emerge che 27 ambiti distrettuali (71%) hanno dedicato risorse ai “programmi distrettuali per l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura” (complessivamente, 1,2 mln di euro).

Nonostante 20 ambiti distrettuali non abbiamo indicato l'utilizzo di risorse specifiche nel 2012, dai dati di attività, (come vedremo nei prossimi paragrafi), soltanto 10 distretti di questi sembrano non avere realizzato alcun intervento specifico su questo programma.

Entrando nel dettaglio dei diversi canali di finanziamento (V. Tabella 2.) si riscontra come la maggior parte degli ambiti distrettuali (13) abbia utilizzato per questi programmi esclusivamente o prioritariamente i Fondi per la non autosufficienza (FRNA e FNA, residui di FNF) per complessivi 0,9 mln di euro (76% delle risorse complessivamente utilizzate).

Considerando congiuntamente il complesso delle risorse spese per i programmi distrettuali specifici e per i contributi economici (Tabella 3), emerge che tutti gli ambiti distrettuali hanno destinato risorse a questo obiettivo.

Si precisa che, dal 2011, il prospetto inerente tutti i canali di finanziamento (oltre a FRNA/FNA e FNF, Risorse da privati, risorse proprie dei Comuni, ecc.) risulta compilato integralmente da tutti gli ambiti distrettuali che hanno ricostruito il "Quadro allargato" delle risorse utilizzate dentro il sistema informativo FRNA on-line Cup 2000 fornendo così elementi di valutazione sempre più attendibili.

Dai preventivi 2013, risulta che 14 territori hanno programmato di utilizzare risorse del FRNA/FNA/FNF per complessivi 0,9 mln di euro cui si aggiungono ulteriori 132.000 euro provenienti da altri canali di finanziamento (complessivamente 1,1 mln di euro dedicati ai programmi distrettuali). A fronte del contenimento preventivato da alcuni distretti, complessivamente si registra il mantenimento dell'impegno finanziario per questo ambito di intervento.

II.3.2 SERVIZI, INIZIATIVE E UTENTI

Complessivamente i programmi di emersione e qualificazione del lavoro di cura hanno raggiunto nel 2011 più di 16.000 persone (per il 2012, non è disponibile il dato complessivo degli utenti).

In particolare, dai dati trasmessi, emerge il quadro seguente (Tabella 1).

Iniziative formative e di aggiornamento

Nel 2012, 27 ambiti distrettuali ha organizzato iniziative formative e di aggiornamento, per un totale di circa 80 iniziative (dato depurato da valori estremi).

Le iniziative formative hanno coinvolto complessivamente circa 3.200 assistenti famigliari senza considerare qui l'apprendimento personalizzato durante il tutoring domiciliare.

Punti di ascolto e orientamento

In 26 distretti nel 2012 è attivo almeno un punto di ascolto, consulenza e orientamento dedicato alle assistenti famigliari e alle famiglie e 20 ambiti distrettuali hanno attivato una rete più estesa (da 2 a 7 punti di ascolto).

Contributo aggiuntivo all'assegno di cura

Fra gli interventi previsti per promuovere la regolarizzazione delle assistenti famigliari e sostenere le famiglie con carichi di cura, si registra un significativo sviluppo della possibilità di riconoscere un contributo aggiuntivo di 160 euro mensili ai fruitori dell'assegno di cura con un ISEE estratto non superiore a 15.000 euro e regolare contratto di lavoro con un assistente familiare privato.

Nel 2012 (Tabella 4), il 29% delle persone anziane fruitrici di assegno di cura (4.191) ha avuto anche il contributo aggiuntivo di 160 euro mensili a carico dei fondi per la non autosufficienza con differenze significative fra gli ambiti distrettuali (dal 7% al 63%).

Per quanto riguarda le persone con disabilità, complessivamente, a livello regionale, sono il 10% i fruitori dell'assegno di cura cui sono riconosciuti i contributi aggiuntivi, opportunità che è stata utilizzata solo nel 68% degli ambiti distrettuali.

Complessivamente, sono stati spesi per questo tipo di sostegno 5,6 mln di euro (Tabella 5) a carico dei Fondi per la non autosufficienza (97%).

III PIANI PROVINCIALI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA RER – MINISTERO DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Con la DGR 867/11, la Regione ha approvato il “*Piano operativo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi in materia di servizi alla persona*” contenente gli obiettivi condivisi col Ministero (Accordo di programma del 16/12/2010) coerenti col sistema regionale, sulla base dei quali tutte le Province hanno presentato le loro programmazioni.

Complessivamente, verranno trasferiti dal Ministero e ripartiti alle Province dalla Regione 883.500,00 euro, integrati dalle quote stanziare dalle Province a titolo di cofinanziamento.

Fra le attività oggetto del progetto:

- Governance istituzionale e concertazione sociale
- Qualificazione dei servizi
- Incrocio domanda/offerta di lavoro ed emersione del lavoro sommerso
- Servizi di supporto per lavoratori e famiglie
- Qualificazione professionale

Il finanziamento finalizzato, nei piani operativi provinciali, ha previsto tutte le attività indicate, focalizzando, in particolar modo, sullo sviluppo e qualificazione delle funzioni dei centri per l'impiego relativamente ai servizi alla persona e sulla funzione di formalizzazione delle competenze (fino alla fase di accertamento tramite evidenze con il rilascio delle schede di capacità e conoscenze) per favorirne un regolare inserimento nel mercato del lavoro locale garantendo altresì interventi di mediazione linguistica e culturale per promuovere l'integrazione sociale e lavorativa delle assistenti famigliari straniere.

Al fine di qualificare i servizi, in alcuni piani provinciali, si prevede di promuovere attività di formazione professionale sul tema dell'intermediazione nell'ambito dei servizi domiciliari di cura alla persona per gli operatori dei centri per l'impiego, congiuntamente con gli operatori dei servizi sociali, di implementare i servizi telematici per l'incrocio d-o degli assistenti famigliari anche con l'acquisizione di specifici software compatibili con SILER.

I servizi saranno così in grado di garantire supporto all'inserimento lavorativo, prendendo in carico le aspiranti assistenti famigliari a partire dalla valutazione delle competenze e assicurando informazione e orientamento e prendendo in carico la richiesta della famiglie fornendo una rosa di nominativi (incrocio domanda/offerta) e monitorando gli esiti delle segnalazioni e l'eventuale successiva assunzione. In alcuni casi, in collaborazione col personale dei Comuni, il servizio prosegue, supervisionando l'andamento dell'inserimento, accompagnando e supportando il rapporto di lavoro.

Nell'ambito dei servizi di supporto per lavoratori e famiglie, sono previste azioni di ricognizione e coordinamento dei servizi che si occupano della gestione del rapporto di lavoro, la realizzazione di strumenti informativi per le famiglie e gli assistenti famigliari (per es. sulla contrattualistica) e di momenti seminariali delle organizzazioni pubbliche e private del territorio. Contestualmente, in alcuni casi, si prevede di promuovere regolari strumenti per le sostituzioni temporanee, promuovendo le collaborazioni con soggetti privati accreditati.

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri dei servizi per l'impiego che possono impattare positivamente sui percorsi lavorativi delle assistenti famigliari, occorre tenere presente che la DGR 1988/09 "*Definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l'impiego ai sensi dell'art. 34 della L.R. del 1° agosto 2005, n. 17*" già prevede fra le funzioni dei servizi per il lavoro, il "sostegno alle persone nella costruzione dei bilanci di competenze" che include, fra le prestazioni di riferimento, la "formalizzazione e certificazione delle competenze".

Nell'ambito di questo programma, è stata realizzata la formazione degli operatori dei centri per l'impiego e sono in atto alcune sperimentazioni.

IV. PROSPETTIVE

IV.1 POTENZIAMENTO E INNOVAZIONE ATTIVITA' CONTATTO ED AGGIORNAMENTO

In considerazione dell'entità crescente di assistenti famigliari che si occupano della cura delle persone anziane e disabili al loro domicilio e del numero significativo, ma ancora troppo esiguo di operatrici che il sistema dei servizi socio-sanitari e della formazione professionale è riuscito a contattare e coinvolgere in percorsi di qualificazione in questi anni, la Regione ha deciso di intraprendere nuove strade con l'obiettivo di intercettare un numero sempre maggiore di assistenti private.

L'azione di sistema di livello regionale è fondata su percorsi di qualificazione ed aggiornamento flessibili anche con la produzione e sperimentazione di strumenti multimediali di informazione/formazione in grado di assicurare flessibilità, riproducibilità, alta capacità di contatto e sulla valorizzazione delle professionalità e delle esperienze presenti nella rete dei servizi.

Con le *“Linee guida per l'innovazione e lo sviluppo di attività di contatto ed aggiornamento per le assistenti famigliari”* è stato avviato un percorso che prevede la creazione di una rete di supporto per la qualificazione e l'integrazione del lavoro di cura svolto da assistenti private e/o caregiver informali facendo perno sull'individuazione di equipe distrettuali di esperti della rete dei servizi che saranno opportunamente formati per gestire gli incontri di verifica e perfezionamento dell'apprendimento delle assistenti a completamento di quanto acquisito attraverso l'utilizzo autonomo dello strumento didattico multimediale realizzato (DVD multilingue).

IV.1.1 LA FORMAZIONE DELLE EQUIPE DISTRETTUALI

In attuazione della DGR 2375/09, al fine di condividere orientamenti e metodi e promuovere un approccio omogeneo da parte delle equipe distrettuali, è stato realizzato, a partire da settembre 2011 un ciclo di iniziative formative.

Le iniziative, organizzate a livello provinciale, hanno previsto 15 ore di corso in ogni provincia, articolate su 3 giornate e sono state mirate a favorire l'acquisizione di metodi e strumenti di uso consolidato nella formazione degli stranieri e degli adulti e modalità di gestione del lavoro d'aula uniformi e condivise, garantendo particolare attenzione agli aspetti relazionali e socio-culturali.

L'individuazione delle equipe ha perseguito l'obiettivo di coinvolgere diverse figure professionali sia di ambito sociale e socio-sanitario che sanitario, promuovendo una concreta integrazione professionale a partire dalla stessa formazione, favorendo la conoscenza reciproca, il confronto e la condivisione di esperienze e competenze diverse.

La partecipazione è stata significativa e quasi tutti gli ambiti distrettuali (89%) hanno individuato il referente del programma e i componenti delle equipe di ambito distrettuale. (V. tabella 6). Non hanno partecipato: Valli Taro e Ceno, Guastalla e Rubicone.

Sono stati coinvolti complessivamente circa 250 professionisti in tutta la Regione, mediamente 8 componenti per ogni equipe. Il 66% dei componenti le equipe provengono dai servizi sociali e socio-sanitari, il 23% sono di ambito sanitario e l'11% funzionari/dirigenti pubblici o esperti in formazione. In particolare, le figure professionali presenti nei team distrettuali sono: assistenti sociali, responsabili delle attività assistenziali, infermieri, operatori socio-sanitari, medici, funzionari pubblici, mediatori culturali, coordinatori di struttura/servizio, fisioterapisti, esperti in formazione, psicologi, animatori, educatori, ecc.

IV.2 LA COLLABORAZIONE COL TERZO SETTORE

Dal monitoraggio realizzato emerge come i programmi di ambito distrettuale prevedano spesso esplicitamente la sensibilizzazione, la partecipazione e il coinvolgimento della comunità. In alcune progetti il ruolo delle organizzazioni della società civile, delle parti sociali e del terzo settore è centrale.

In ogni caso, fermo restando un ruolo di regia e coordinamento a livello distrettuale da parte dei soggetti pubblici, si ritiene di fondamentale importanza promuovere, il massimo coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni di volontariato, dell'associazionismo, delle cooperative sociali, e degli altri soggetti che operano a favore delle assistenti famigliari straniere e delle persone anziane e disabili.

IV.3 APPROFONDIMENTO E RIFLESSIONE CONDIVISA

Concludendo, parallelamente al sostegno al mantenimento e consolidamento delle iniziative diffuse previste ordinariamente nell'ambito di programmi di ambito distrettuale, si rileva l'opportunità di realizzare un approfondimento sulle esperienze più innovative realizzate anche dai soggetti del privato sociale e avviare una riflessione condivisa per analizzare risultati, criticità, potenzialità e nuove strategie di interazione per dare nuovo impulso alla programmazione territoriale, valutando anche l'opportunità di aggiornare a questo fine le linee di indirizzo regionali.

TAB. 1

Programmi distrettuali per l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti famigliari					
<i>Sintesi risorse utilizzate e interventi realizzati nell'anno 2012</i>					
AMBITI DISTRETTUALI E CTSS	N. iniziative di formazione e aggiornamento nell'anno 2012	N. utenti che hanno partecipato a iniziative di formazione/ aggiornamento nell'anno 2012	N. punti di ascolto e/o orientamento attivi al 31/12/12	Risorse utilizzate per i programmi distrettuali (quadro allargato 2012)	
				Solo Fondi per la non autosufficienza (FRNA, FNA, FNF)	Tutti i fondi (risorse proprie dei Comuni, altri enti pubblici, soggetti privati, ecc.)
Ponente	0	0	0	0	€ 0
Citta Di Piacenza	1	26	1	24.320	€ 24.320
Levante	0	0	0	0	€ 0
Piacenza	1	26	1	24.320	€ 24.320
Parma	1	434	5	0	€ 0
Fidenza	2	54	3	0	€ 0
Valli Taro E Ceno	4	79	4	0	€ 0
Sud-Est	0	0	0	0	€ 0
Parma	7	567	12	0	€ 0
Montecchio Emilia	1	22	1	0	€ 6.000
Reggio Emilia	104	513	3	115.124	€ 115.124
Guastalla	0	0	0	0	€ 0
Correggio	3	45	2	41.027	€ 52.629
Scandiano	1	45	2	40.860	€ 40.860
Castel Nuovo Ne' Monti	2	40	0	0	€ 0
Reggio Emilia	111	665	8	197.011	€ 217.013
Carpi	2	247	1	0	€ 0
Mirandola	2	124	2	0	€ 9.000
Modena	20	354	2	169.213	€ 276.495
Sassuolo	0	0	0	0	€ 0
Pavullo Nel Frignano	3	95	0	0	€ 0
Vignola	4	97	2	38.554	€ 72.490
Castelfranco Emilia	0	0	1	0	€ 0
Modena	31	917	8	207.767	€ 357.985
Casalecchio Di Reno	2	44	9	97.586	€ 97.586
Porretta Terme	4	32	4	67.250	€ 67.250
San Lazzaro Di Savena	0	0	0	0	€ 0
Pianura Est	2	34	0	40.000	€ 40.000
Pianura Ovest	0	0	0	0	€ 0
Citta' Di Bologna	0	0	0	0	€ 0
Bologna	8	110	13	204.836	€ 204.836
Imola	2	364	4	56.902	€ 62.996
Imola	2	364	4	56.902	€ 62.996
Ovest	2	66	1	0	€ 0
Centro-Nord	2	157	2	103.549	€ 103.549
Sud-Est (Codigoro)	1	107	4	31.482	€ 31.482
Ferrara	5	330	7	135.031	€ 135.031
Ravenna	0	0	2	0	€ 30.000
Lugo	2	30	3	0	€ 0
Faenza	0	0	0	0	€ 0
Ravenna	2	30	5	0	€ 30.000
Forlì	4	41	2	11.706	€ 11.706
Forlì	4	41	2	11.706	€ 11.706
Cesena - Valle Del Savio	3	78	1	0	€ 0
Rubicone	4	50	4	0	€ 0
Cesena	7	128	5	0	€ 0
Rimini	3	25	7	95.000	€ 95.000
Riccione	1	45	3	10.234	€ 11.734
Rimini	4	70	10	105.234	€ 106.734
REGIONE	182	3.248	75	942.807	€ 1.150.621

Nota: Alcuni distretti non hanno inviato i dati (es. Distretto Città di Bologna)

Tab.2

SINTESI RISORSE UTILIZZATE PER EMERSIONE E QUALIFICAZIONE LAVORO DI CURA ANNO 2012								
Programmi distrettuali per l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti famigliari								
AMBITI DISTRETTUALI E CTSS	Risorse dei COMUNI	Risorse da altri enti pubblici	Soggetti privati: Fondazioni, ecc.	Risorse da FRNA	Risorse da Fondo Nazionale non Aut.	Risorse da Fondo per la Famiglia	Risorse Ausl da FSR per prestazioni sanitarie	TOTALI
Ponente	0	0	0	0	0	0	0	0
Citta Di Piacenza	0	0	0	0	0	24.320	0	24.320
Levante	0	0	0	0	0	0	0	0
Piacenza	0	0	0	0	0	24.320	0	24.320
Parma	0	0	0	0	0	0	0	0
Fidenza	0	0	0	0	0	0	0	0
Valli Taro E Ceno	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud-Est (Langhirano)	0	0	0	0	0	0	0	0
Parma	0	0	0	0	0	0	0	0
Montecchio Emilia	6.000	0	0	0	0	0	0	6.000
Reggio Emilia	0	0	0	115.124	0	0	0	115.124
Guastalla	0	0	0	0	0	0	0	0
Correggio	11.602	0	0	37.605	0	3.422	2.400	52.629
Scandiano	0	0	0	40.860	0	0	0	40.860
Castel Nuovo Ne' Monti	0	0	0	0	0	0	0	0
Reggio Emilia	17.602	0	0	193.589	0	3.422	2.400	217.013
Carpi	0	0	0	0	0	0	0	0
Mirandola	9.000	0	0	0	0	0	0	9.000
Modena	101.282	6.000	0	169.213	0	0	0	276.495
Sassuolo	0	0	0	0	0	0	0	0
Pavullo Nel Frignano	0	0	0	0	0	0	0	0
Vignola	33.936	0	0	38.554	0	0	0	72.490
Castelfranco Emilia	0	0	0	0	0	0	0	0
Modena	144.218	6.000	0	207.767	0	0	0	357.985
Casalecchio Di Reno	0	0	0	97.586	0	0	0	97.586
Porretta Terme	0	0	0	67.250	0	0	0	67.250
San Lazzaro Di Savena	0	0	0	0	0	0	0	0
Pianura Est	0	0	0	0	40.000	0	0	40.000
Pianura Ovest	0	0	0	0	0	0	0	0
Citta' Di Bologna	0	0	0	0	0	0	0	0
Bologna	0	0	0	164.836	40.000	0	0	204.836
Imola	6.094	0	0	56.902	0	0	0	62.996
Imola	6.094	0	0	56.902	0	0	0	62.996
Ovest	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro-Nord	0	0	0	103.549	0	0	0	103.549
Sud-Est (Codigoro)	0	0	0	31.482	0	0	0	31.482
Ferrara	0	0	0	135.031	0	0	0	135.031
Ravenna	30.000	0	0	0	0	0	0	30.000
Lugo	0	0	0	0	0	0	0	0
Faenza	0	0	0	0	0	0	0	0
Ravenna	30.000	0	0	0	0	0	0	30.000
Forlì	0	0	0	11.706	0	0	0	11.706
Forlì	0	0	0	11.706	0	0	0	11.706
Cesena - Valle Del Savio	0	0	0	0	0	0	0	0
Rubicone	0	0	0	0	0	0	0	0
Cesena	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimini	0	0	0	95.000	0	0	0	95.000
Riccione	0	0	1.500	10.234	0	0	0	11.734
Rimini	0	0	1.500	105.234	0	0	0	106.734
REGIONE	197.914	6.000	1.500	875.065	40.000	27.742	2.400	1.150.621

Tab 3

SINTESI RISORSE UTILIZZATE PER EMERSIONE E QUALIFICAZIONE LAVORO DI CURA ANNO 2012							
Programmi integrati di interventi e contributi economici a famiglie con persone n.a. assistite da assistenti famigliari							
AMBITI DISTRETTUALI E CTSS	Risorse dei COMUNI	Risorse da altri enti pubblici	Soggetti privati: Fondazioni, ecc.	Risorse da FRNA	Risorse da Fondo Nazionale non Aut.	Risorse da Fondo per la Famiglia	TOTALI
Ponente	0	0	0	56.920	20.000	0	76.920
Citta Di Piacenza	0	0	0	135.680	4.000	24.320	164.000
Levante	0	0	0	44.320	0	0	44.320
Piacenza	0	0	0	236.920	24.000	24.320	285.240
Parma	33.360	0	0	397.310	0	0	430.670
Fidenza	0	0	0	131.296	0	0	131.296
Valli Taro E Ceno	0	0	0	26.612	0	0	26.612
Sud-Est (Langhirano)	0	0	0	158.079	0	0	158.079
Parma	33.360	0	0	713.297	0	0	746.657
Montecchio Emilia	6.000	0	0	48.800	0	0	54.800
Reggio Emilia	3.000	0	0	300.244	0	0	303.244
Guastalla	0	0	0	111.793	0	0	111.793
Correggio	11.602	0	0	142.645	0	3.422	157.669
Scandiano	500	0	0	135.580	0	0	136.080
Castel Nuovo Ne' Monti	0	0	0	42.400	0	0	42.400
Reggio Emilia	21.102	0	0	781.462	0	3.422	805.986
Carpi	1.920	0	0	46.880	0	0	48.800
Mirandola	9.000	0	0	0	0	0	9.000
Modena	101.282	6.000	0	412.922	0	0	520.204
Sassuolo	14.114	0	0	25.568	0	0	39.682
Pavullo Nel Frignano	0	0	0	4.960	4.800	0	9.760
Vignola	33.936	0	0	126.074	0	0	160.010
Castelfranco Emilia	0	0	0	106.880	0	0	106.880
Modena	160.252	6.000	0	723.284	4.800	0	894.336
Casalecchio Di Reno	0	0	0	203.666	0	0	203.666
Porretta Terme	0	0	0	126.770	0	0	126.770
San Lazzaro di Savena	0	0	0	50.240	0	0	50.240
Pianura Est	0	0	0	323.040	40.000	0	363.040
Pianura Ovest	0	0	0	152.160	0	0	152.160
Citta' Di Bologna	87.000	0	0	473.600	0	0	560.600
Bologna	87.000	0	0	1.329.476	40.000	0	1.456.476
Imola	6.094	0	0	238.346	0	0	244.440
Imola	6.094	0	0	238.346	0	0	244.440
Ovest	40.380	0	0	105.557	0	0	145.937
Centro-Nord	0	0	0	324.424	0	0	324.424
Sud-Est	0	0	0	127.575	0	0	127.575
Ferrara	40.380	0	0	557.556	0	0	597.936
Ravenna	30.000	0	0	333.894	0	0	363.894
Lugo	0	0	0	245.794	0	0	245.794
Faenza	0	0	0	136.083	0	0	136.083
Ravenna	30.000	0	0	715.771	0	0	745.771
Forlì	0	0	0	332.107	0	0	332.107
Forlì	0	0	0	332.107	0	0	332.107
Cesena	0	0	0	190.968	0	0	190.968
Rubicone	0	0	0	94.775	0	0	94.775
Cesena	0	0	0	285.743	0	0	285.743
Rimini	0	0	0	339.488	0	0	339.488
Riccione	0	0	1.500	10.234	0	0	11.734
Rimini	0	0	1.500	349.722	0	0	351.222
REGIONE	378.188	6.000	1.500	6.263.684	68.800	27.742	6.745.914

Tab.4

Contributi aggiuntivi all'assegno di cura - banca dati SMAC - Anno 2012				
Distretto di residenza	ANZIANI n. beneficiari contributo aggiuntivo nell'anno	% su totale anziani beneficiari di assegno	DISABILI n. beneficiari contributo aggiuntivo nell'anno	% su totale disabili beneficiari di assegno
PONENTE	80	21%	0	0%
CITTÀ DI PIACENZA	93	23%	2	4%
LEVANTE	34	9%	0	0%
TOT. PIACENZA	207	18%	2	2%
PARMA	376	37%	15	21%
FIDENZA	96	26%	0	0%
VALLI TARO E CENO	13	20%	0	0%
SUD EST	113	43%	5	20%
TOT PARMA	598	35%	20	13%
MONTECCHIO EMILIA	53	29%	4	16%
REGGIO EMILIA	108	26%	10	9%
GUASTALLA	72	36%	4	14%
CORREGGIO	88	56%	0	0%
SCANDIANO	65	22%	2	4%
CASTELNUOVO NE' MONTI	41	17%	1	4%
TOT REGGIO E.	427	29%	21	8%
CARPI	31	12%	0	0%
MIRANDOLA	45	27%	2	7%
MODENA	84	37%	0	0%
SASSUOLO	13	7%	2	4%
PAVULLO NEL FRIGNANO	43	28%	1	10%
VIGNOLA	62	28%	2	8%
CASTELFRANCO EMILIA	74	43%	3	25%
TOT MODENA	362	25%	10	5%
CASALECCHIO DI RENO	66	27%	0	0%
PORRETTA TERME	48	11%	5	12%
SAN LAZZARO DI SAVENA	33	22%	3	19%
PIANURA EST	183	23%	8	14%
PIANURA OVEST	109	46%	3	14%
CITTÀ DI BOLOGNA	325	51%	24	18%
TOT. BOLOGNA	764	31%	43	14%
IMOLA	72	13%	0	0%
TOT. IMOLA	72	13%	0	0%
OVEST	74	40%	0	0%
CENTRO-NORD	163	63%	0	0%
SUD-EST	192	60%	1	2%
TOT. FERRARA	429	56%	1	1%
RAVENNA	240	24%	0	0%
LUGO	181	22%	17	29%
FAENZA	151	31%	3	12%
TOT. RAVENNA	572	25%	20	13%
FORLÌ	245	23%	6	14%
TOT. FORLÌ	245	23%	6	14%
CESENA - VALLE DEL SAVIO	133	29%	6	16%
RUBICONE	113	25%	2	5%
TOT. CESENA	246	27%	8	11%
RIMINI	161	29%	15	14%
RICCIONE	116	42%	1	7%
TOT. RIMINI	277	33%	16	13%
NON VALORIZZATO	2	12%	2	#DIV/0!
TOTALE	4.191	29%	151	10%

Tab.5

Contributo aggiuntivo 160 euro all'assegno di cura - Anno 2012				
AMBITI DISTRETTUALI E CTSS	Risorse dei COMUNI	Risorse da FRNA	Risorse da Fondo Nazionale non Aut.	TOTALI
Ponente	0	56.920	20.000	76.920
Citta Di Piacenza	0	135.680	4.000	139.680
Levante	0	44.320	0	44.320
Piacenza	0	236.920	24.000	260.920
Parma	33.360	397.310	0	430.670
Fidenza	0	131.296	0	131.296
Valli Taro E Ceno	0	26.612	0	26.612
Sud-Est (Langhirano)	0	158.079	0	158.079
Parma	33.360	713.297	0	746.657
Montecchio Emilia	0	48.800	0	48.800
Reggio Emilia	3.000	185.120	0	188.120
Guastalla	0	111.793	0	111.793
Correggio	0	105.040	0	105.040
Scandiano	500	94.720	0	95.220
Castel Nuovo Ne' Monti	0	42.400	0	42.400
Reggio Emilia	3.500	587.873	0	591.373
Carpi	1.920	46.880	0	48.800
Mirandola	0	0	0	0
Modena	0	243.709	0	243.709
Sassuolo	14.114	25.568	0	39.682
Pavullo Nel Frignano	0	4.960	4.800	9.760
Vignola	0	87.520	0	87.520
Castelfranco Emilia	0	106.880	0	106.880
Modena	16.034	515.517	4.800	536.351
Casalecchio Di Reno	0	106.080	0	106.080
Porretta Terme	0	59.520	0	59.520
San Lazzaro Di Savena	0	50.240	0	50.240
Pianura Est	0	323.040	0	323.040
Pianura Ovest	0	152.160	0	152.160
Citta' Di Bologna	87.000	473.600	0	560.600
Bologna	87.000	1.164.640	0	1.251.640
Imola	0	181.444	0	181.444
Imola	0	181.444	0	181.444
Ovest	40.380	105.557	0	145.937
Centro-Nord	0	220.875	0	220.875
Sud-Est (Codigoro)	0	96.093	0	96.093
Ferrara	40.380	422.525	0	462.905
Ravenna	0	333.894	0	333.894
Lugo	0	245.794	0	245.794
Faenza	0	136.083	0	136.083
Ravenna	0	715.771	0	715.771
Forlì	0	320.401	0	320.401
Forlì	0	320.401	0	320.401
Cesena - Valle Del Savio	0	190.968	0	190.968
Rubicone	0	94.775	0	94.775
Cesena	0	285.743	0	285.743
Rimini	0	244.488	0	244.488
Riccione	0	0	0	0
Rimini	0	244.488	0	244.488
REGIONE	180.274	5.388.619	28.800	5.597.693

Tab. 6

Tab 4 ADESIONE Percorsi formativi Equipe multiprofessionale distrettuale DGR 2375/09															
Adesioni	Professionalità coinvolte														
	RAA Operatrice responsabile delle attività assistenziali	Assistente sociale	Coordinatore di servizio/ struttura	OSS (Operatore socio-sanitario)	Animatore	Psicologo	Educatore (e/o terapeuta occupazionale)	Mediatore culturale	Altro (dietista, impiegata coop., Responsabile igiene)	Infermiere (e/o coordinatore e infermieristico)	Fisioterapista	Medico (e/o Dirigente medico e/o geriatra)	Tutor (entità formazioni)	Esperto in formazione (e/o operatrici sportello)	Dirigente (o Funzionario) Pubblico
258	38	68	9	32	2	6	4	10	3	31	7	18	1	9	20
8,1	15%	26%	3%	12%	1%	2%	2%	4%	1%	12%	3%	7%	0,4%	3%	8%
n. medio componenti				66%							23%			12%	